


LA SQUADRA

- 1** **Andrea Canavesio**
38 anni, ex Kyte Brocking Ltd e Lehman, è a capo della sede londinese di Mangusta Risk.
- 2** **Lara Pederzoli**
39 anni, ex Ebrd, Lazard e Meliorbanca, è a capo del risk management degli uffici di Roma.
- 3** **Giancarlo Canavesio**
43 anni, ex Industrial Bank of Japan e Nomura International, è a capo della sede di New York.
- 4** **Davide Cipparrone**
43 anni, ex FinAgip, gruppo Ina e Generali, è responsabile design portafoglio nella sede di Roma.
- 5** **Andrea Pederzoli**
43 anni, Industrial Bank of Japan, Barclays Capital, Merrill Lynch e Assitalia, è responsabile asset allocation nella sede di Londra.



Pensioni, quelli della **Mangusta**

DIETRO LE QUINTE

Hanno scelto questo nome perché è l'unico animale che può uccidere il cobra. Loro devono affrontare i rischi dei mercati per aiutare i fondi previdenziali di bancari, medici e operai ad avere buoni rendimenti. E alla Fornero dicono che...
di Zornitza Kratchmarova

Il ministro Elsa Fornero? Potrebbe fare di più. **Davide Cipparrone**, 43 anni, partner della società di consulenza Mangusta Risk, ha le idee chiare: l'intervento sulle casse di previdenza private, ovvero quelle che assicurano le pensioni dei liberi professionisti (avvocati, architetti o medici che siano), va rivisto. O meglio: il solo saldo previdenziale dato dal rapporto tra le entrate garantite dai contributi e le uscite per prestazioni di ogni tipo a cominciare dal versamento delle pensioni non basta a determinarne l'equilibrio nel lungo periodo. «Anche le rendite del patrimonio

vanno incluse nelle entrate, seppure calcolate a livelli ultracauti nell'ordine dell'1-2%» auspica Cipparrone, da sempre attivo nel settore delle casse previdenziali e fondi pensioni con clienti come Inarcassa, Enpam ed Enpals o i fondi pensione Cometa, Bnl, Unicredito e Intesa Sanpaolo solo per citarne alcuni per un totale di 55 miliardi di capitali *under advice*.

Piglio deciso e battuta tagliente, Cipparrone ama dire la sua. Al pari dei suoi soci. Non è un caso che abbiano scelto il nome Mangusta: è l'unico animale in grado di uccidere il serpente più temuto, il cobra.

L'immagine è poco rassicurante. Non le pare?

L'idea è nata per gioco, o quasi. Ai primi del 2000 avevamo 30 anni o poco più contro i 70 in media dei nostri interlocutori nei consigli di amministrazione di casse, banche o fondazioni.

Quindi?

Dovevamo farci forza. Anche scommettendo su un nome forte. E poi quelli erano i tempi di Cobra, tra gli hedge fund più aggressivi mai visti su piazza. Andò in default, però...

Torniamo alla riforma Fornero. Perché non la convince?

L'intenzione è buona, ma va

[ATTUALITÀ]



ADA MASELLA

Lo dico da tecnico.

E da tecnico che cosa dice dello stato di salute delle casse di previdenza private?

Dare un giudizio generale è impossibile. Quello che posso dire è che si stanno attrezzando per mettere in sicurezza i conti. O almeno provarci. Perché i bilanci zoppicanti non mancano.

Colpa di una gestione disinvoltata del patrimonio?

Non necessariamente. La crisi ha colpito duro anche i liberi professionisti, imponendo interventi di portata straordinaria per le loro casse. Ora si cerca di parare i colpi.

La Commissione parlamentare di vigilanza sostiene che le casse di previdenza hanno investito in obbligazioni strutturate 5,48 miliardi di euro, pari al 34,5% del loro patrimonio mobiliare e al 19,8% di quello complessivo. Un comportamento poco prudente, no?

Gli strutturati sono spazzatura e quanto è successo negli ultimi anni lo dimostra. Tranne in casi rarissimi. Chi vuole investire sulla volatilità o sull'inflazione, per esempio, non può farlo direttamente e deve per forza costruire degli strutturati.

Ora che succede?

È dal 2008, anno di fallimento della Lehman Brothers, che nessuna cassa compra più junk bond (*titoli spazzatura*, ndr). Ma ci vorrà del tempo perché le scorie vengano smaltite.

Che cosa fa esattamente Mangusta Risk?

Analizziamo i rischi finanziari, costruiamo i portafogli «giusti», valutiamo le performance...

Qual è l'identikit del portafoglio giusto di un ente previdenziale o di un fondo pensioni?

Cambia da realtà a realtà. Ma le forbici che consigliamo sono le seguenti: azionario (15-28%), immobiliare (19-27%), alternativi

fatto qualche aggiustamento. Entro il 30 settembre 2012 gli enti sono chiamati ad adottare misure per assicurare l'equilibrio a 50 anni tra entrate e uscite. Però nel calcolo dovrebbe entrare anche una quota seppure bassa della redditività del patrimonio. E poi...

E poi?

Il ministro vuole il passaggio in toto al sistema di calcolo contributivo delle pensioni. Capisco, ma non condivido. Credo che si tratti di una battaglia ideologica.

Cos'è? Una difesa in extremis del metodo retributivo?

Può funzionare anche quello.

quali hedge fund, private equity o materie prime (5-10%) e il resto titoli di Stato od obbligazioni corporate. Vorrei dire una cosa, però.

La dica.

Parliamo di investitori istituzionali con un patrimonio totale stimato in 120-130 miliardi di euro. È l'unico stock di risorse di lungo periodo in fase di accumulo in Italia. Potrebbero svolgere un ruolo centrale nell'economia del Paese. Ma non partecipano ad alcuna partita strategica.

Perché?

Veti incrociati, interessi di parte e statuti vecchi di decenni. È una follia. E poi pochi, pochissimi hanno strutture interne adeguate. Devono investire in risorse all'altezza, ma non lo fanno.

E voi cosa ci state a fare?

Un conto sono i consulenti. Un conto è il personale interno.

Come viene calcolata la vostra parcella?

È una cifra fissa. Sempre. Non vogliamo una percentuale sul capitale under advice.

Meglio non rischiare?

La logica è diversa. Noi non gestiamo i patrimoni. Noi organizziamo gare o procedure di selezione per la scelta dei gestori. A noi tocca produrre una short list di candidati. Ma la parola finale spetta ai singoli enti o fondi.

Chi è il vostro cliente più importante?

Enpam, l'ente di previdenza di medici e odontoiatri. Ha un patrimonio di 14 miliardi circa.

E il vostro assegno a quanto ammonta?

Per il 2011 è stato di 170 mila euro.

Avete uffici in 4 Paesi ma lavorate solo con l'Italia. Perché?

Qui c'è molto da fare. Ma stiamo aprendo anche altri mercati, tra cui il Sud Africa.

Perché proprio quello?

Grazie a una legge recente i suoi fondi pensione ora possono investire anche all'estero. ☺

L'IDENTIKIT
Affari di famiglia

Fondata nel 2000 a Londra da Giancarlo Canavesio e Andrea Pederzoli, Mangusta Risk supporta gli investitori istituzionali nella gestione di capitali con un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. Casse di previdenza e fondi pensione sono il loro target privilegiato. Ai soci fondatori si aggiungono nel 2002 Davide Cipparrone e nel 2003 Andrea Canavesio (fratello di Giancarlo) e Lara Pederzoli (sorella di Andrea). Oggi la società ha 4 uffici, dislocati tra Londra, Roma, New York e Johannesburg, e conta su una squadra di 16 analisti e 5 persone di back office. Il giro d'affari 2011 è stato di 4 milioni di euro mentre i capitali *under advice* (per i quali è stata richiesta la loro consulenza) ammontano a 55 miliardi. I soci Mangusta hanno il pallino dell'hi-tech, con investimenti da 4-500 mila euro l'anno in sistemi informativi all'avanguardia. I loro concorrenti su scala mondiale sono tra gli altri i colossi Watson Wyatt, Mercer, Hewitt e Peacock.